



LABORATORIO PROFUMI E SAPORI

(percorso botanico-culinario:
dall'orto...alla padella)



Coltivare è il gesto più antico, forse il primo che ha consentito di parlare di civiltà.

Coltivare un orto è coltivare prima di tutto dei saperi. Saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare. Coltivare è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi altrui. Saperi di altre generazioni e di altre culture.

L'orto rappresenta uno strumento di educazione ecologica in grado di riconnettere bambini e ragazzi con le radici del cibo e della vita, favorisce il loro benessere fisico e psicologico, attraverso le attività di semina, cura, raccolta, compostaggio e li pone nella condizione di comprendere i principi dell'educazione ambientale e alimentare, imparare a leggere in chiave ecologica le relazioni che legano i membri di una comunità e a prendersi cura del proprio territorio. Coltivare un orto significa, pertanto, assegnare ai valori, ai saperi e alla multifunzionalità dell'agricoltura contadina un ruolo centrale nella formazione di comunità sostenibili.

La strutturazione di un orto rappresenta uno strumento di educazione ecologica potente e multiforme capace di riconnettere i ragazzi con le origini del cibo e della vita. Attraverso le attività di semina e di cura i ragazzi potranno apprendere i principi dell'educazione ambientale ed alimentare, in un contesto favorevole al loro benessere fisico e psicologico, imparando a prendersi cura del proprio territorio. I ragazzi impareranno a conoscere ciò che mangiano producendolo da soli e rispettando le risorse del nostro pianeta.



La scelta di questa esperienza progettuale si fonda sulla convinzione che far sperimentare ai ragazzi delle attività manuali finalizzate alla costruzione di strutture permanenti, quali sono un orto e un giardino, richiede un impegno costante e capacità progettuali/esecutive prolungate nel tempo. Questo laboratorio servirà anche a sollecitare l'interesse e l'attenzione dei ragazzi e a trasmettere come la realtà viene interpretata con strumenti quali l'osservare, il conoscere, il descrivere che servono nella comunicazione e nella vita quotidiana. Abbiamo pensato che il progetto di un laboratorio di orticoltura e giardinaggio possa essere e diventare per i ragazzi uno strumento per meglio affrontare, in modo organico, il tema di un corretto rapporto con l'ambiente e che possa costituire un modesto contributo all'assunzione di scelte responsabili ed informate a tutela del contesto di vita che ci appartiene. Proprio perché l'ambiente in cui viviamo è un bene che appartiene a tutti, imparare a conoscerlo e a rispettarlo significa migliorare la nostra qualità della vita considerando oltre al nostro spazio anche quello di chi ci sta accanto.

OBIETTIVI

- Educare al gusto e favorire una sana alimentazione.
- Affinare la sensibilità percettiva, avvicinando i bambini al cibo attraverso l'analisi sensoriale.
 - Il gioco e la curiosità (i laboratori del gusto: dall'orto alla padella).
- Aumentare la consapevolezza del proprio gusto personale imparando a discriminare, valutare, scegliere tra i vari cibi proposti.
 - Far acquisire conoscenze e comportamenti corretti e il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine.
- Sensibilizzare bambini e ragazzi alla cura della propria salute attraverso la corretta alimentazione.
- Promuovere il senso di responsabilità attraverso l'accudimento dell'orto, coinvolgendo nel progetto le famiglie e gli operatori, favorendo la circolazione dei "saperi" (ricette, tecniche di coltivazione, preparazione di cibi e pasticcini...).
- Riflettere insieme sulle buone pratiche realizzate nell'orto (compostaggio, riciclo, filiera corta, biologico...)
- Promuovere il consumo consapevole di cibo, per favorire l'adozione di abitudini sane e sostenibili.
- Educare alla cura e al rispetto dell'ambiente per favorire uno sviluppo sostenibile.
 - Favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico" : saper descrivere, argomentare, ascoltare.
 - Saper riconoscere e mettere in relazione semi, piante, fiori, frutti.
 - Saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni.
 - Saper utilizzare un linguaggio specifico.
 - Sperimentare la necessità di elementari strumenti di misura e di registrazione della crescita degli ortaggi.
 - Saper usare il calendario per prevedere semine, trapianti, raccolti; sperimentare la ciclicità (il ciclo vitale delle piante - il ciclo alimentare - il ciclo delle stagioni...)
- Acquisire competenze pratiche nelle attività agricole e favorire lo spirito di cooperazione.
- Facilitare e promuovere esperienze fortemente inclusive tra diversamente abili, normodotati e anziani.





RISULTATI ATTESI

- Creare attività attraverso le quali i minori ospiti della comunità vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare o potenziare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.
- Sperimentare la coltura biologica degli ortaggi (concimi naturali, consociazioni, rotazioni...), sensibilizzando alla cura e alla difesa dell'ambiente in cui vivono.
- Osservazione sistematica di un habitat naturale: il terreno, esperienza di allevamento di animali utili al terreno: i lombrichi, studio e realizzazione del compostaggio in orto.
- Diffondere un'adeguata conoscenza della stagionalità e della provenienza degli alimenti di cui ci nutriamo.
- Stimolare i rapporti intergenerazionali e far conoscere la tradizione contadina, in ambito agricolo ed enogastronomico, intesa come riscoperta delle nostre radici culturali.
- Acquisizione di competenze e abilità spendibili in un futuro inserimento lavorativo, ad esempio in aziende vivaistiche ed agricole presenti in modo estensivo nel nostro territorio.
- Favorire il lavoro "pratico" come strumento di costruzione di processi di socializzazione, integrazione e scambio.
- Promuovere e diffondere nuovi e più sostenibili stili di vita attraverso la conoscenza e il rispetto dei canoni dell'agricoltura biologica.
- Recuperare spazi con finalità sociali, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune.